

# GALILEO

www.galileomagazine.com

duecentootto

Monografie di GALILEO  
Rivista di informazione  
attualità e cultura  
degli Ingegneri di Padova

Conoscenza  
e gestione  
del territorio  
attraverso  
la tecnologia  
laser scanner



Edicola

Store





Copertina  
Galileo On-line

**Editore** Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, piazza G. Salvemini 2, 35131 Padova, tel-fax 0498756160, [www.collegioingegneripadova.it](http://www.collegioingegneripadova.it), [segreteria@collegioingegneripadova.it](mailto:segreteria@collegioingegneripadova.it) • **Direttore responsabile** Enzo Siviero, **enzosiviero & partners srl** <[info@esap.it](mailto:info@esap.it)> • **Condirettore** Pierantonio Barizza • **Vicedirettore** Michele Culatti • **Comitato di gestione** Gian Luigi Burlini, Stefano Casarotti-Todeschini, Ezio Miozzo, Giorgio Simioni, Enzo Siviero • **Comitato di redazione** Maria Elena Frusciante (Coordinatore), Lamberto Bertoli, Paolo Caporello, Paolo Foletto, Guglielmo Monti, Alessandro Stocco • **Impaginazione e redazione** Queen's Srl, via Zabarella 32, 35121 Padova, 049 8759328, 049 654749, 3296381117 [redazione@galileo.191.it](mailto:redazione@galileo.191.it) • **Sviluppo software edizione digitale** Luigi Parise • **Pubbliche relazioni** Giorgia Roviario, 0498070956, [relazioniesternegalileo@gmail.com](mailto:relazioniesternegalileo@gmail.com) • **Stampa** La Photograph, via L. da Zara 8, 35020 Albignasego Pd, 049 8625690 • **Autorizzazione Tribunale di Padova** n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Spedizione in abbonamento postale** 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96, Filiale di Padova • **ISSN** 1122-9160 • **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione • **Tutela della privacy** Qualora siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati a scopo di indagine di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Si informano gli abbonati che il loro indirizzo potrà essere impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o di proposte commerciali. È diritto dell'interessato richiedere la cancellazione o la rettifica, ai sensi della L. 675/96 • **Norme generali e informazioni per gli autori** Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali. Viene inviato gratuitamente agli iscritti all'Ordine e al Collegio degli Ingegneri della provincia di Padova, nonché a persone, enti e istituzioni selezionati su tutto il territorio nazionale. Iscrizione annuale al Collegio, aperta anche ai non ingegneri: 35 € da versare sul c/c 473045, Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena, Agenzia Padova, IBAN IT59J0884312100 000000473045. Gli articoli vanno inviati a: [redazione@galileo.191.it](mailto:redazione@galileo.191.it). L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone informazione all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli accettati sono pubblicati gratuitamente purché non superino i cinquemila caratteri e le cinque illustrazioni. Per testi superiori viene richiesto un contributo spese da valutare volta per volta. I testi vanno forniti in formato elettronico WORD (.doc) non impaginato. Le immagini in formato digitale JPEG (.jpg) vanno fornite in file singoli separati dal testo: definizione 300 dpi e base max 21 cm. Bibliografia e note vanno riportate con numerazione progressiva seguendo l'ordine di citazione. Un breve curriculum professionale dell'autore (circa 60 parole) può essere inserito alla fine dell'articolo e comparirà nella stampa. Le bozze di stampa vanno restituite entro tre giorni dall'invio. Gli Autori possono ritirare gratuitamente tre copie della rivista presso il Collegio degli Ingegneri, ulteriori copie (2,50 € a copia) possono essere richieste a Segreteria del Collegio degli Ingegneri, tel-fax 0498756160, [segreteria@collegioingegneripadova.it](mailto:segreteria@collegioingegneripadova.it).

## Contenuti

### La gestione dell'Eufrate da parte della Turchia e le dispute con la Siria

Stefano Maria Torelli 6

### Etica ed estetica di paesaggio

Massimo Venturi Ferriolo 10

### Paesaggio Universale

Enzo Siviero 13

### Paesaggi Futuri

#### Le trasformazioni sul paesaggio

Un gruppo di studio  
Laura Facchinelli 14

### Il recupero della Ostiglia-Treviso

Marcello Melani, Auro Michelon, Davide Calore  
Paola Bussadori, CG Engineering 17

### I mali culturali Seconda parte

Guglielmo Monti 18

### Energia e Città, le nuove frontiere della citymatica

Antonio Buggin, Luigi Schibuola 22

### Palazzo Bolis, Selvazzano Dentro, Padova

Fabbricato in classe energetica A  
Studio Striolo, Fochesato & Partners 26

### Attendendo le NTC 2012

Ubaldo Camilotti 32

### Normale tollerabilità

Di che si parla?  
Paolo Caporello 34

### Il ritorno a Parmenide della Fisica teorica

Lamberto Bertoli 36

### Matematicamente naturale

Irene Sterpi 39

### La tragica serenità dell'omino di Sauro

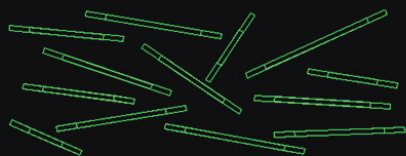
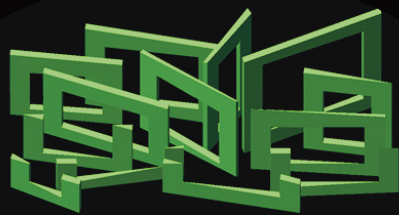
Giorgio Bonomi 40

### Il giardino di Jacques

Luigi Siviero 42



## Il giardino di Jacques Luigi Siviero



### Note

1. V. per un riferimento Jacques Geninasca, *La parola letteraria*, Bompiani, Milano 2000.
2. Il giardino è stato inaugurato il 19 ottobre 2012, nel salone «Paesaggi urbani», nell'ambito di *Paesaggio (in cerca) d'autore*.
3. Paul Duncan (a cura di), *Stanley Kubrick, poeta visivo*, Taschen, London 2003.
4. V. Giovanni Laganà, *Paesaggi di città non città*, Franco Zagari, quattro progetti di ricerca, Libria, Melfi 2011.
5. *Ibidem*.
6. Maddalena Rinaldi, *Intervista a Jacques Geninasca*. Intorno alla semiotica, 2004.

Chi si fosse avventurato all'interno dell'ultimo SAIE, Fiera Internazionale di Bologna dedicata all'edilizia, in mezzo a pezzi di edifici, serramenti, tetti, pavimentazioni si sarebbe imbattuto in un giardino talmente piccolo da poter essere scambiato anch'esso per un campione espositivo, quasi fosse un frammento di verde in cerca di collocazione.

Il *Giardino di Jacques* è in realtà un giardino d'autore perché progettato da Franco Zagari, insigne studioso e progettista di paesaggi, che lo dedica all'amico semiologo e pittore Jacques Geninasca (1930-2010)<sup>1</sup>, tra i fondatori della teoria semiotica generale.

Realizzato per l'esposizione bolognese, il giardino troverà ospitalità permanente nella reggia di Rivalta (Reggio Emilia), della quale costituirà, noi speriamo, l'inizio di una nuova esistenza. Il grandioso spazio del giardino di Rivalta voluto da Carlotta d'Orleans, del quale rimane poco più che il perimetro, attende infatti la realizzazione di un progetto di restauro che oggi appare anch'esso perso nell'indecisione che caratterizza questi anni. A testimonianza della gratitudine dei cittadini di Rivalta e della capacità di Franco Zagari e del suo gruppo di ricerca di instaurare sempre un legame profondo e duraturo con gli abitanti dei luoghi in cui opera, in occasione dell'inaugurazione del giardino di Jacques al Saie<sup>2</sup> l'associazione *Insieme per Rivalta* ha inviato una scenografica rappresentanza in costume settecentesco, facendo rivivere Carlotta d'Orleans, l'ispiratrice della Reggia, in una passeggiata semiotica all'interno del giardino. Il giardino infatti è pensato come un labirinto che stimola diversi sensi: una serie di portali di varie misure forma un percorso libero, oppure un filtro, oppure un insieme disordinato di elementi, in cui il visitatore è libero di perdersi, o meglio, di scoprire nuove strade guidato dal proprio istinto. Scritte e musica accompagnano il percorso, come stimoli provenienti da mondi estranei, ma non troppo. Sono messaggi subliminali, che accarezzano l'inconscio attraverso temi musicali di film noti, profondamente legati all'esperienza cinematografica dei più, ma inviati in un contesto di ambiguità e di riflessione: «Mi è sempre sembrato che un'ambiguità realmente artistica, sincera, sia la forma di espressione più perfetta. A nessuno piace sentirsi spiegare qualcosa. Prendendo Dostoevskij: è terribilmente difficile dire cosa pensi dei suoi personaggi. Direi che l'ambiguità è il prodotto finale del tentativo di evitare verità superficiali o stabilite a priori» (S. Kubrick, 1969)<sup>3</sup>. Come un film, il giardino di Jacques è un dispositivo che aiuta la riflessione amplificando le possibilità di scegliere tra strade diverse, tutte potenzialmente ricche di prospettive insolite.

A ben osservare, il giardino di Jacques si iscrive con continuità nell'opera recente di Zagari, ne porta in sé le caratteristiche più fresche. È consueto nei suoi progetti il tentativo di innescare processi di trasformazione del paesaggio attraverso numerosi piccoli interventi dalle caratteristiche comuni, in grado di generare massimi effetti. Questi progetti sono il frutto di una paziente e profonda interpretazione delle tensioni che generano i paesaggi e ne fanno emergere caratteristiche latenti ma dal grande potenziale. Funzionano come dispositivi di amplificazione della coscienza dell'individuo che si trova così nella condizione di prendere possesso dei meccanismi che generano il paesaggio che lo circonda. A dispetto della loro dimensione fisica, i meccanismi che Zagari introduce nel paesaggio, agendo direttamente nella coscienza dell'individuo, richiamano la massima energia possibile perché si portano al di là delle costrizioni della forma e della dimensione, radicandosi piuttosto nell'inconscio<sup>4</sup>. Così appare il giardino di Jacques: un dispositivo per cercare qualcosa che è andato perduto. Forse anche Carlotta si è perduta tra le ambiguità del labirinto: tuttavia, nel suo costume antico, appare più a suo agio a di quanto lo siamo noi, alle prese con percorsi di diversi colori che si addentrano nelle sale della fiera bolognese, e che sono a loro volta solo un campione di ciò che accade oggi nelle strade delle nostre «città-non città»<sup>5</sup>, sempre più simili l'una all'altra.

Il testo-giardino ideato da Zagari è il richiamo al testo così come inteso nel mondo della semiotica: parole che formano un testo sono legate da una «traccia di operazioni sottese ad esso» (Geninasca, 2004)<sup>6</sup>, che il lettore spesso non sa rintracciare.

La semiotica, così come il labirinto di Zagari e più in generale il suo modo di intendere il progetto di paesaggio, funge da guida per ricreare in noi le regole sommerse di un testo complesso, ricco di note, rimandi e cancellature, scritto in varie lingue dialetti non sempre comprensibili, ma che nel suo insieme ci è caro, perché parla di noi.

**Il Giardino di Jacques è un progetto di Franco Zagari con la collaborazione di Domenico Avati ed Endrill Memaj. Realizzatori e sponsor dell'iniziativa sono Roberto Ortolani, di Natura e Architettura (Roma) e Raimondo Plaia e Cristina Pasqualotti di Neon Lauro, ditta specializzata in installazioni d'arte in tutto il mondo. Fotografie e immagini di questo articolo sono di Franco Zagari e Domenico Avati.**